

Palin l'anti-Obama dei Tea party: «America pronta a nuova rivoluzione»

Scrosci d'applausi di una platea entusiasta prima ancora che apra bocca. C'è chi sabato scorso ha fatto tre ore di fila fuori dal centro congressi del Gaylord Hotel di Nashville, pagando un ticket di 349 dollari solo per poterla ascoltare - il biglietto per l'intera convention costava 200 dollari in più e in 500 hanno preferito regalarsi solo il momento clou. Cioè lei, Sarah Palin, star della manifestazione organizzata dal Tea Party Nation, il socialnetwork che prova a replicare sul web il miracolo della campagna di Obama, in versione ultra-conservatrice: anti-tasse in primis, e in subordine anti-aborto, anti-immigrazione. «Siete il futuro della politica americana. State segnando la strada, avrete grande successo», declama l'ex vice presidente designata da McCain. E la sala è un tripudio di «Vogliamo Sarah».

Palin solletica l'orgoglio del movimento nato dal basso e non si propone come capofila. «Siete troppo intelligenti per appoggiare uno dei due partiti. Le loro macchine burocratiche hanno paura di voi. Come avete

Presidenziali

L'ex governatrice repubblicana pensa a candidarsi nel 2012

vinto in Massachusetts potrete vincere ovunque». È questo che si propone la Convention: fare la differenza alle elezioni di mezzo termine, mettendo i bastoni tra le ruote dell'amministrazione Obama. «L'America è pronta per un'altra rivoluzione», incoraggia Palin.

La contro-rivoluzione, neanche a dirlo, è esplicitamente contro il presidente democratico, di cui Palin non salva nulla. Obama è solo un «professore di legge», quando invece l'America «ha bisogno di un comandante in capo per vincere la guerra». Sarah non sarà forse la leader del movimento, ma di ambizioni ne ha. Alla Fox Tv che sarebbe «assurdo» non pensare di candidarsi alle presidenziali del 2012, tanto più che sì, si sente più preparata di quanto non fosse nel 2008. Eppure alla Convention dei Tea party si era scritta sulla mano le cose da citare assolutamente, tre in tutto: «energia», «tagli al bilancio», con uno sfregio sopra e la correzione «tagli alle tasse» e «risolvere lo spirito americano». ❖ **ma.m.**

→ **L'incidente** avvenuto a Middletown: le strutture erano in collaudo

→ **Le testimonianze:** «Ho sentito la terra tremare, ci sono corpi ovunque»

Connecticut Esplosione in centrale a gas Decine di vittime



Foto Ansa

Un fermo immagine tratto dal Tg5 della centrale esplosa negli Usa

Salta per aria una centrale a gas negli Usa. Le vittime sono forse decine. Al momento dello scoppio erano in corso dei collaudi. Luogo della sciagura, la città di Middletown, nello Stato del Connecticut.

VIRGINIA LORI
esteri@unita.it

Potrebbero essere decine le vittime di un'esplosione avvenuta ieri in una centrale a gas in costruzione nello Stato americano del Connecticut.

Lo scoppio è avvenuto mentre all'interno dello stabilimento erano in corso alcune verifiche tecniche. Le prime notizie ufficiali ieri sera parlavano di due morti. Ma altre fonti alzavano il numero si-

no a cinquanta.

Incerto anche il numero di coloro che si trovavano all'interno al momento della sciagura, forse addirittura trecento.

SEICENTOVENTI MEGAWATT

L'incidente è avvenuto a Middletown, una città con una folta presenza di studenti universitari, situata 37 chilometri a sud di Hartford, capoluogo del Connecticut. A Middletown, che si trova lungo il corso del fiume che dà il nome allo Stato, ha sede la Wesleyan University, una delle migliori degli Stati Uniti.

L'impianto distrutto dallo scoppio si chiama «Kleen Energy Systems Llc». Ha una potenza di 620 megawatt, e avrebbe dovuto entrare in funzione la prossima estate. Le strutture erano in fase di collau-

do. Gli operai stavano svuotando alcune condotte del gas quando c'è stato il botto che ha mandato in frantumi le finestre del Conn Valley Hospital della cittadina.

Per ore e ore le televisioni americane hanno trasmesso immagini degli incendi e delle nuvole di fumo nero che si alzavano dalle rovine dell'edificio.

CORPI SOTTO LE MACERIE

Mentre gli elicotteri sorvolavano la zona, le ambulanze facevano la spola fra il luogo della sciagura e gli ospedali della città e dei dintorni, che sono stati tutti messi in stato di massima allerta.

Almeno sette ambulanze hanno lasciato la zona dell'esplosione a luci spente, segno che per chi era caricato all'interno non c'era più nulla da fare.

Secondo il giornale locale Hartford Courant, la popolazione all'inizio ha pensato si trattasse di un terremoto. «Ci sono corpi dappertutto», ha detto un testimone. Secondo un altro, era possibile che ieri sera ci fossero ancora dei corpi imprigionati sotto le macerie.

Lo scoppio è stato talmente forte che il rumore è stato sentito a decine di chilometri di distanza, da Oxford a North Haven, da Cheshire e Mystic sull'Atlantico.

«Ho sentito la terra tremare ed ho pensato che fosse caduto un albero vicino a me», ha raccontato Ethan Goller, che al momento dell'esplosione stava lavorando nel suo garage a Ivoryton, dodici chilometri da Middletown.

IMMIGRATI ITALIANI

La polizia dello stato del Connecticut ha mobilitato agenti e cani addestrati al recupero delle persone sepolte e dei cadaveri, ha detto il portavoce J. Paul Vance. Un ospedale della zona ha parlato di un bilancio fino a una cinquantina di morti, ma la notizia non ha trovato conferma altrove. Il centro per il coordinamento dei soccorsi è stato attivato a Hartford. Le autorità hanno messo a disposizione tende per interventi medici di emergenza sul posto, dove la temperatura era ieri vicina allo zero.

A Middletown, è presente una folta comunità di origine italiana. Alcuni degli emigrati provengono dalle regioni italiane del nord, altri dalla Sicilia, ed in particolare da Melilli, una località a 22 chilometri da Siracusa. ❖